

Fisco

Lo scontro
Il presidente
della partecipata
della Provincia
interviene dopo
le polemiche
dei giorni scorsi



Aumento Tari, Cardone: «Basta incolpare la Samte»

«Mancanza dell'Ato, sentenze del Consiglio di Stato, disposizioni regionali e gestione dei siti dismessi hanno fatto lievitare i costi»

L'aumento della Tari per il 2015 ha innescato una serie di polemiche su più livelli. Parte tutto dalla Samte, la partecipata della Provincia, che è stata costretta a rivedere le tariffe in virtù di una serie di contingenze, più volte spiegate: e dal presidente della società, e dalla Rocca dei Rettori. E' proprio il primo a intervenire sulla questione. Nicolino Cardone si appella alla memoria del consigliere Giovanni Zarro che "oggi finge di non capire quali siano i costi che hanno determinato l'incremento della tariffa"; dall'altro ricorda che anche l'Asia maggiorerà la bolletta di 33 euro per cittadino.

"Negli ultimi giorni si sono accese forti polemiche sulla Provincia di Benevento e sulla Samte, la società provinciale a totale capitale pubblico, che cura una parte della filiera dei rifiuti urbani - scrive in una nota - Questa società, istituita per esclusiva volontà del Governo e del Parlamento in virtù di normative varate a seguito della chiusura della fase emergenziale del ciclo integrato dei rifiuti urbani in Campania, ha colmato e colma un vuoto importante nella gestione della filiera che riguarda il segmento degli impianti di smaltimento e dei siti dismessi del territorio sannita.

Molti personaggi che assicurano quotidianamente a mania spasmodica di protagonismo, dimenticano di aver ricoperto nel passato ruoli di responsabilità che hanno determinato i risultati della situazione attuale, in particolare l'on. Giovanni Zarro che oggi dice di non capire quali siano i costi che hanno determinato l'incremento di tariffa applicata dalla Provincia di Benevento per lo smaltimento del rifiuto residuo. Proprio sotto la sua gestione, si verificò che alcuni Comuni, a partire dal capoluogo, imposero l'alt all'iter di appalto pubblico avviato da Samte per l'affidamento dei servizi integrati di raccolta dei rifiuti urbani al fine del conseguimento della gestione unitaria così come previsto dalla legge. Se ciò fosse avvenuto si sarebbe probabilmente determinata una

Affondo
a Giovanni Zarro
suo predecessore:
«Oggi finge
di non capire
quali siano
le ragioni
dell'incremento»

razionalizzazione delle attività e quindi una conseguente riduzione dei costi. Oggi, le gestioni del ciclo dei rifiuti, in ambito provinciale, continuano ad essere frammentate: da qui le diverse voci fuori dal coro che tentano di difendere, ciascuna, il proprio "orticello" attualmente occupato". "La Samte governa, dunque, la parte residuale della filiera - continua Cardone - Tale gestione si realizza di fatto presso l'impianto Stir di Casalduini, dove si effettua il trattamento del rifiuto residuo e da cui escono due categorie di rifiuto. Ora, l'incremento della tariffa che assurdamente viene imputata alla Samte, è invece derivato principalmente dalla oggettiva maggiorazione dei costi di smaltimento delle due tipologie.

Infatti è stata la Regione Campania a determinare, nel novembre 2014, con apposito atto amministrativo, l'aumento da 0 euro a 70 euro del costo di conferimento di ogni tonnellata di frazione secca all'impianto di Acerra; mentre l'incremento del 50% dei costi per lo smaltimento della frazio-



ne umida stabilizzata è derivato dalla intervenuta efficacia di una Sentenza di Consiglio di Stato (la n. 5242/2014)".

"E poi - incalza il presidente Samte - c'è la gestione dei siti dismessi. Nel 2014, la Provincia di Benevento ha potuto garantire solo una parte dei costi sostenuti a causa dei forti tagli dei trasferimenti di risorse subiti, per cui tali spese sono ricadute parzialmente in tariffa. Nel 2015 la situazione sarà ancora peggiore dal momento che la Provincia medesima potrebbe trovarsi in dissesto "indotto", non riuscendo a chiudere il proprio bilancio; pertanto, anche quella parte di risorse assicurata nel 2014 non potrà essere in alcun modo garantita nel 2015. Va sottolineato che nel Sannio ancora non si è costituito l'Ambito Ottimale per la Gestione dei rifiuti; intanto però, per quanto attiene alla gestione di impianti e siti dismessi, la Regione Campania ha approvato la ripartizione di detti costi che per la Provincia di Benevento ammontano ad 1.690.687 euro. La

conseguenza è che tali spese, in assenza dell'Ato ricadono, oggi, sulla Provincia e la Samte".

"Ed allora - conclude Cardone - perché si continua a sbagliare l'indirizzo della protesta se la realtà dei fatti consegue da elementi oggettivi derivanti dall'applicazione di disposizioni regionali e dall'ottemperanza obbligatoria alla citata Sentenza di Consiglio di Stato e non da "mala gestio"?

Il Presidente dell'Asia, società partecipata del Comune di Benevento, Lucio Leonardo ha annunciato una lievitazione della spesa sostenuta dalla medesima società di 2 milioni di euro che, ripartita in base al numero di abitanti della città di Benevento, produrrà un incremento medio annuo pro-capite pari a 33 euro. Non vorremmo che in tempi difficili, qualcuno intendesse attuare la strategia di voler distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da alcuni fatti reali, come a dire: parliamo di Samte con la speranza che Asia passi inosservata".